

CAI MONVISO - SALUZZO

Bollettino n. 76 - 2/2011 - luglio 2011



Le quote sociali di iscrizione alla sezione di Saluzzo e alla s/sezione di Carmagnola per l'anno sociale 2011, secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei soci del 22 ottobre 2010, sono:

- ✓ Socio Ordinario € 44,00
- ✓ Socio Familiare € 24,00
- ✓ Socio Giovane € 17,00
(nati negli anni 1994 e seguenti)
- ✓ Socio Giovane € 9,00
(secondo figlio giovane)
- ✓ Tessera e quota iscrizione per nuovi Soci € 5,00.

Le iscrizioni si ricevono presso:

- Sede Sociale CAI "Monviso", Palazzo Italia, Piazza Cavour, 12 – Saluzzo (il venerdì sera dopo le ore 21.00)
- Mercerie Monge – Piazza Risorgimento – Saluzzo
- Peirano Sport – Piazza della Libertà, 1 – Verzuolo
- Giacottino Franco – Regione Giordani, 11 – Paesana
- Bernardi Sport – Via Roma, 1 – Sampyre (sconto 10% ai soci della sezione per acquisto di materiali)
- Idoro Mario – Via Roma, 49 – Piasco
- Sede Sociale s/Sezione di Carmagnola, Via Bobba, 10 – Carmagnola (ogni 1° e 3° mercoledì del mese dopo le ore 21.00)
- Mercerie il Jolly – Via Valobra, 174 – Carmagnola
- A mezzo vaglia postale, assegno bancario o circolare o su CCP n° 12582128 intestato a CAI SEZIONE "MONVISO" SALUZZO, specificando chiaramente nome, cognome, indirizzo, data di nascita e eventuale integrazione assicurativa.

Comunicazione ai soci su "Lo Scarpone"

Prosegue per il 2011, l'inserimento di 1000 battute nella rubrica "Vita delle sezioni".

Verranno pubblicate le gite sociali, corsi, serate in sede e manifestazioni varie, che verranno comunicate ai Soci con un mese di anticipo per dare la possibilità di organizzare e programmare il proprio tempo libero. Consultate sempre questa rubrica.

Iscrizione alla News-letter

Potete iscrivervi alla news-letter, che vi verrà inviata tutti i mesi con le iniziative della sezione e del territorio, potete inviare la richiesta a posta@caisaluzzo.it e verrete inseriti nell'elenco sezionale.

Coperture assicurative anno 2011 - Condizioni e costi

Polizza infortuni Soci in Attività Sociale

Massimale combinazione A

Caso morte € 55.000,00
Caso invalidità perman. € 80.000,00
Rimborso spese di cura € 1.600,00
Premio compreso nel tesseramento

Massimale combinazione B

Caso morte € 110.000,00
Caso invalidità permanente € 160.000,00
Rimborso spese di cura € 2.000,00
Premio aggiuntivo annuo per accedere alla combinazione B € 3,76

Soci che nel 2010 hanno optato per la combinazione B

Copertura assicurativa alle condizioni 2010 (rimborso spese di cura € 1.600,00) **fino al 31 marzo 2011.**

Solo al momento del rinnovo potranno optare per il proseguimento della copertura assicurativa alle nuove condizioni **fino al 31 marzo 2012**, al costo di € 3,76.

Soci che nel 2010 non hanno optato per la combinazione B

Per poter usufruire della copertura più ampia nel 2011 **dovranno richiederla al momento dell'iscrizione.** Tale copertura decorrerà dal 1° aprile 2011 al 31 marzo 2012 al costo di € 3,76.

Nuovi Soci

Sono coperti automaticamente dalla polizza infortuni dal giorno successivo all'iscrizione, in ogni caso non prima del 1 gennaio 2011 e fino al 31 marzo 2012.

Al momento dell'iscrizione potranno optare per il massimale combinazione B al costo di € 3,76 a partire dal 1° aprile 2011.

Importante da ricordare! Chi rinnova l'iscrizione al CAI dopo il 31 marzo deve sapere che non è coperto da assicurazione infortuni per le attività sezionali nel periodo che va dal 31 marzo alla data del rinnovo.

Abbonamenti

Abbonamento "La rivista del Club Alpino Italiano" e "Lo Scarpone", notiziari del Club Alpino Italiano.

Il presente prospetto riguarda le sotto elencate categorie associative per le quali l'abbonamento non è automatica conseguenza dell'essere in regola con il tesseramento: Soci Familiari € 10,90; Sezioni, sottosezioni, rifugi, organi tecnici € 10,90; Non soci € 35,40

- **"Mozione Giovani"** invio della Stampa sociale ai soci giovani **non familiari**

A seguito della "Mozione giovani" approvata dall'Assemblea dei Delegati, il Comitato centrale di Indirizzo e Controllo ha deciso che i Soci Giovani, al momento dell'iscrizione o del rinnovo, possano espressamente richiedere l'invio della stampa sociale gratuitamente.

Supplemento spese postali per recapito all'estero:

Zona 1: Europa, Bacino Mediterraneo € 44,40; Zona 2: Africa, Asia e Americhe € 63,30; Zona 3: Oceania € 82,80.

Fascicoli sciolti - comprese spese postali:

Soci; La Rivista e Lo Scarpone € 5,45; Lo Scarpone € 1,90; Non soci; La Rivista e Lo Scarpone € 8,20; Lo Scarpone € 3,30.

Abbonamento ad "Alpidoc"

Tutti i Soci Ordinari riceveranno 4 copie della Rivista "Alpidoc", trimestrale dell'Associazione "Le Alpi del Sole" che raggruppa le 14 sezioni della Provincia di Cuneo oltre alla sezione di Cavour e Savona. Eventuale integrazione di € 6,00 per le altre categorie associative.

sommario

Tesseramento

1

Sommario

2

Monviso, paesaggio dell'anima

3

"Monviso 150"

Programma aggiornato

5

Escursionismo:
esperienze vissute

10

Nuova veste giuridica
della nostra Sezione

12

Verbale e Statuto
dell'Associazione CAI Monviso

13

Una storia da raccontare "Monviso"

22

1937, in alta Valle Maira

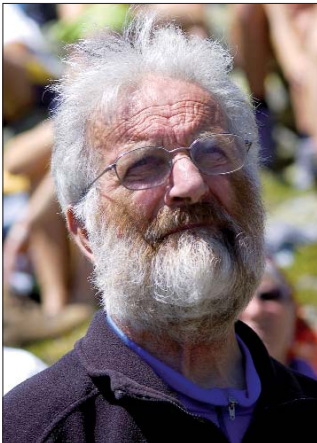
26

Un ferragosto di 60 anni fa

30

Grotte dei Gessi

32



in 1ª di copertina:
La guida alpina Reynaud Antonio, a destra,
in vetta al Monviso con alcuni clienti,
anno 1922 o 1923
*fotografia archivio fotografico
don Luigi Destre*

Redazione:
Armando Mariotta, *direttore responsabile*,
Valerio Bergerone, Paola Bonavia, Natale Corazzolla,
Maria Teresa Fraire, Franco Galliano, Serena Margaria,
Antonio Palmero, Giovanni Renzo Poggio.

Hanno collaborato: Paolo Allemanno, Valerio Bergerone,
Carlo Gagliardone, Franco Galliano, Maria Marchiori,
Beppe Mulassano, la maestra a quadretti, Ma-Ester,
Giovanni Renzo Poggio, Luigi Vettorato.

Fotografie di: Archivio Beccio, Archivio fotografico
Biblioteca Nazionale del CAI, Archivio fotografico
don Luigi Destre, Archivio fotografico Comune di Canosio,
Valerio Bergerone, Bartolo Chiabrando, Natale Corazzolla,
Gabriele Frediani, Franco Galliano, Monica Gyorgy,
Libro "Valle Maira la nostra".

Grafica e stampa:
NUOVA STAMPA - Via Saluzzo - REVELLO (CN)
Tel. 0175.257212 - Fax 0175.259942
e-mail: info@nuova-stampa.net

Monviso, paesaggio dell'anima

testo di Paolo Allemano

Le cose importanti si dicono con poche parole.

Lasciamo allora che siano i fatti a dare la misura di quanto è stato significativo per noi l'anniversario della prima salita al Monviso.

I **fatti** sono una miriade di iniziative, ognuna pensata e calibrata con serietà, alcune già alle spalle, altre che verranno, con un primo vertice nel convegno sul Monviso e nell'assemblea dei sindaci al Sella e un secondo, atteso per fine agosto, con la ripetizione dell'ascesa di Mathews.

Il **"noi"** comprende uomini e donne, istituzioni, il CAI, il Soccorso Alpino, l'Alpine Club, alpinisti e speleologi, chi in montagna vive e lavora, chi racconta la montagna con l'arte, la prosa, la poesia.



Abbiamo condiviso una cornice di emozioni e di sentimenti, abbiamo percepito il Monviso come parte del paesaggio dell'anima con molteplici valenze: **una porta di accesso** alla solitudine, quella che è

a sua volta accesso alla vita interiore e ricerca di senso; un'**immagine perfetta** che ci avvicina al cielo e che non perdiamo neanche quando siamo a mille miglia di distanza; un **luogo alto** dal quale guardare lontano per scoprire un mondo che non ha confini; un **ambiente severo** che richiede fi-

ducia nel compagno, come e più che in se stessi.

La grande poetessa Alda Merini con due versi esprime mirabilmente questo concetto quando dice:

**"...perdere una montagna
è come essere rifiutati
dal cielo".**

E un altro grande poeta di casa nostra descrive la dimensione verticale della montagna, Antonio Bodrero:

**"...per consolarci,
per colmarci di sole, padre,
ci hai dato un padrino,
uno specchio del sole
specchio nuovo, sole antico
grande ombra, scala bruna
ora freddo, ora caldo,
basso e salente in alto,
per portarci più in alto,
con la piccola anima volare."**

Saluzzo 23 giugno 2011 - Convegno storico-letterario; il past-president generale del CAI Annibale Salsa e Ludovico Sella, pronipote di Quintino Sella (in alto). Fotografia di Franco Galliano.

Rifugio Quintino Sella 26 giugno 2011 - Assemblea dei Sindaci. Storico incontro all'ombra del Monviso (a lato). Fotografia Archivio Beccio.





Anni '30 - Alpiniste (gemelle?) e alpinisti in vetta al Monviso. La croce, luccicante di neve e ghiaccio, sostituisce quella rotta della foto in copertina ed è tutt'ora sul "Re di Pietra" dopo i lavori di restauro di una decina di anni fa - Archivio fotografico don Luigi Destre.

Prima salita al Monviso

Mathews e Croz il 30.08.1861



Comitato Organizzatore "MONVISO 150"

- Sezioni Club Alpino Italiano: Saluzzo, Barge, Cavour, Racconigi, Savigliano
- Guide del Monviso
- Soccorso Alpino: XIV Delegazione "Monviso"
- Comuni storici: Saluzzo, Casteldelfino, Paesana



Con il patrocinio

- Regione Piemonte
- Provincia di Cuneo
- Comune di Barge
- Comunità Montana del Monviso
- Parco del Po Cuneese
- Azienda Turistica Locale del Cuneese
- Camera di Commercio di Cuneo

Con il contributo

- Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo
- Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Con la partecipazione

- Comune di Cavour
- Comune di Racconigi
- Comune di Savigliano
- Comune di Crissolo
- Polifonici del Marchesato - Suoni dal Monviso
- Corale Le Tre Valli
- Achillea - Acqua Eva
- CAI Piemonte - CAI 150

Sponsor

- Cassa Risparmio di Saluzzo S.P.A.

PROGRAMMA AGGIORNATO ATTIVITÀ 2011

LUGLIO

Da Domenica 10 a Sabato 16 luglio - Dalla Valle Po alla Valle Varaita

Campo estivo per ragazzi. Iniziativa di Monviso in gioco. Prenotazione obbligatoria c/o Parco del Po Cuneese 0175 46505 entro il 7 luglio

Martedì 12 luglio - Sanfront

- **Natura - Escursione.** Iniziativa di Monviso in gioco. Info Comunità Montana 0175 94273 - 0175 970640

Martedì 12 luglio - Saluzzo, Scuola di Alto Perfezionamento Musicale

- **Laboratorio "La musica incontra la natura".** Iniziativa di Monviso in gioco.

Prenotazione obbligatoria all'Ufficio IAT 0175 46710 entro sabato 9 luglio

Sabato 16 luglio, ore 21 - Abbazia di Staffarda (Revello)

- **Coro della SAT** (Trento) in collaborazione con i SUONI dal MONVISO

Da Sabato 16 a Domenica 17 luglio - Casteldelfino

- **Notte bianca** e festa patronale di Santa Margherita

Giovedì 21 luglio - Pagno

- **Musica - Corpo in musica.**

Iniziativa di Monviso in gioco. Info Sig.ra Franca Peirone 340 4772102

Venerdì 22 luglio - Sanfront

- **Musica - Corpo in musica.**

Iniziativa di Monviso in gioco. Info Comunità Montana 0175 94273 - 0175 970640

Sabato 23 luglio - Crissolo

- **"Il suono dei luoghi"**, incontro con l'artista Paolo Inverni: illustrazione di registrazioni videosegno realizzate nella Grotta del Rio Martino e alla sorgente del Po. Iniziativa del Comune di Crissolo

150° anniversario



150° anniversario

Sabato 23 luglio - Pontechianale

- **Arte - Occhio al dettaglio.**

Iniziativa di Monviso in gioco. Info Comunità Montana 0175 94273 – 0175 970640

Domenica 24 luglio, ore 17 - Ostana, Piazza Caduti

- **Lucina Lanzara** in **"Canto e racconto De André"**. Iniziativa dei SUONI dal MONVISO

Domenica 24 luglio - Oncino

- **Passeggiata in compagnia degli asinelli.**

Iniziativa di Monviso in gioco. Info Comunità Montana 0175 94273 – 0175 970640

Da Domenica 24 a Domenica 31 luglio - Settimana UIAA Global Youth Summit 2011

- **Trekking del Monviso** (Valle Varaita, Vallone del Guil, Val Pellice, Valle Po) rivolto ai giovani dell'Alpinismo giovanile. Organizzato dalla Scuola AG di Saluzzo e Racconigi "Quota 3841" in collaborazione con l'Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche. Previste conferenze al Rif. Barbara (storia delle Valli valdesi) ed al Rif. Sella (prima salita al Monviso)

Mercoledì 27 luglio - Crissolo

- **Arte - Impressioniamoci.** Iniziativa di Monviso in gioco. Info Comunità Montana 0175 94273 – 0175 970640

Sabato 30 luglio - Crissolo

- Crissolo: **Natura - Laboratorio.**

- Bellino: **Musica - L'artigiano del suono.**

Iniziativa di Monviso in gioco. Info Comunità Montana 0175 94273 – 0175 970640

Sabato 30 luglio - Crissolo

- **Incontro con l'alpinista Manolo.** Iniziativa del Comune di Crissolo

Domenica 31 luglio - Rifugio Alpetto (Oncino)

- **Inaugurazione del "Museo degli albori dell'Alpinismo"** al Ricovero dell'Alpetto, prima struttura ricettiva del Club Alpino Italiano (1866). Parteciperanno le autorità ed il Presidente nazionale del CAI. Disponibile servizio di elitaxi;

- Ore 12,00 - Concerto del **Gruppo Corale I Polifonici del Marchesato**

AGOSTO

Martedì 2 agosto - Crissolo

- **Musica - Imitando gli Stomp.** Iniziativa di Monviso in gioco. Info Comunità Montana 0175 94273 – 0175 970640

Venerdì 5 agosto - Crissolo

- **Arte - Occhio al dettaglio.** Iniziativa di Monviso in gioco. Info Comunità Montana 0175 94273 – 0175 970640

Da Venerdì 5 a Domenica 7 agosto - **Trekking del Monviso**

- **Trekking classico**, ripetibile su richiesta, aperto ai gruppi

Domenica 7 agosto - Crissolo

- **Premiazione** Concorso fotografico **"La montagna ed il riconoscimento della propria identità"**. Iniziativa del Comune di Crissolo

Lunedì 8 agosto, ore 21 - Paesana

- **Concerto** del Gruppo vocale **"Comedaccordo"**. Iniziativa dei SUONI dal MONVISO

Lunedì 8 agosto - Crissolo

- **Passeggiata in compagnia degli asinelli.** Iniziativa di Monviso in gioco. Info Comunità Montana 0175 94273 – 0175 970640

Martedì 9 agosto - Ostana

- **Mini corso di fotografia.** Iniziativa di Monviso in gioco. Info Comunità Montana 0175 94273 – 0175 970640

Mercoledì 10 agosto - Paesana

- **Passeggiata in compagnia degli asinelli.** Iniziativa di Monviso in gioco. Info Comunità Montana 0175 94273 – 0175 970640

Mercoledì 10 agosto - Crissolo

- **Mini corso di fotografia.** Iniziativa di Monviso in gioco. Info Comunità Montana 0175 94273 – 0175 970640

Giovedì 11 agosto - Oncino

- **Mini corso di fotografia.** Iniziativa di Monviso in gioco. Info Comunità Montana 0175 94273 – 0175 970640

Giovedì 11 agosto - Ostana

- **Musica - Imitando gli Stomp.** Iniziativa di Monviso in gioco. Info Comunità Montana 0175 94273 – 0175 970640

Venerdì 12 agosto - Paesana

- **Musica - Il villaggio di Spazzamusica.** Iniziativa di Monviso in gioco. Info Comunità Montana 0175 94273 – 0175 970640

Sabato 13 agosto - Crissolo

- **Musica - Corpo in musica.** Iniziativa di Monviso in gioco. Info Comunità Montana 0175 94273 – 0175 970640

Lunedì 15 agosto - Casteldelfino

- **Concerto di Ferragosto** a quota 1300

Martedì 16 agosto - Crissolo

- **Cerimonia** di commemorazione del **50° Anniversario della "Escolo dou Po"** (14 agosto 1961). Iniziativa del Comune di Crissolo

Martedì 16 agosto - Paesana

- **Musica - In viaggio col doppiaggio.** Iniziativa di Monviso in gioco. Info Comunità Montana 0175 94273 – 0175 970640

Mercoledì 17 agosto - Sampeyre

- **Musica - In viaggio col doppiatore.** Iniziativa di Monviso in gioco. Info Comunità Montana 0175 94273 – 0175 970640

Domenica 21 agosto - Casteldelfino

- **Sagra del miele** e delle **erbe curative**

Da Domenica 21 a Lunedì 22 agosto

Salita al Monviso, riservata ai ragazzi delle Scuole superiori

- Le Guide Alpine accompagneranno **gratuitamente in cima al Monviso** con priorità ai ragazzi della Valle Po, Val Varaita e del territorio;
- Domenica 21 sera: ritrovo al Rifugio Sella;
- Lunedì 22: salita al Monviso per la via normale

Traversata alpina, riservata ai ragazzi delle Scuole medie

- Il Soccorso Alpino organizzerà una **traversata alpina gratuita** con priorità ai ragazzi della Valle Po, Val Varaita e del territorio;
 - Domenica 21: salita al Rifugio Vallanta;
 - Lunedì 22: salita al Monte Losetta e discesa a Chianale per il Vallone di Soustra
- Info ed iscrizioni presso la Comunità Montana Valli del Monviso: Paesana (tel. 0175 94273 segreteria@vallipo.cn.it) – Frassino (tel. 0175 970616 info@vallevaraita.cn.it)

Date da definire - Rifugio Sella (alta Valle Po)

- **Concerto ad archi** (dopo il 21 agosto);-
- **Inaugurazione** e messa alla chiesetta del rifugio (restauro a cura del Gruppo di Pancalieri)

Da Giovedì 25 agosto a Domenica 4 settembre -

Cuneo, **Fiera d'Estate**

- Mostra sui 150 anni della prima salita al Monviso, in collaborazione con il Comitato "Monviso 150"

Ultima settimana - **Gemellaggio Alpine Club**

- Ospitalità e gemellaggio con il Club Alpino inglese (in fase di organizzazione)

Sabato 27 agosto - Saluzzo, Museo Casa Cavassa

- **Un mare di ...fantasia.** Iniziativa di Monviso in gioco. Prenotazione obbligatoria entro giovedì 25 agosto 0175 41455

Da Sabato 27 a Domenica 28 agosto - Crissolo

- **Teleferica dimostrativa**, aperta al pubblico, per l'attraversamento del Po nel centro di Crissolo realizzata dalla Squadra Alpinistica della Protezione Civile A.N.A. 1° raggruppamento. In collaborazione con il Comune di Crissolo.

Da Sabato 27 a Mercoledì 31 agosto - Paesana, Sala Polivalente

- **"Le grandi fotografie del Monviso"**, mostra fotografica. Orario apertura: 18-22

Domenica 28 agosto, ore 16 - Balma Boves (Sanfront)

- Concerto di **Linda Campanella** e **Matteo Peirone** **"Chi vuol esser lieto sia"**.

Recital per 2 voci e pianoforte

Iniziativa dei SUONI dal MONVISO

Domenica 28 agosto - Crissolo

- **Mostra filatelica** con annullo postale dedicato; tema "La montagna". Iniziativa del Comune di Crissolo

Domenica 28 agosto - **Ascensioni al Gruppo del Monviso**

Salita alle cime del Monviso in ricordo della prima ascensione al Re di Pietra, compiuta da Mathews il 30 agosto 1861.

- **Salite Escursionistiche** con Accompagnatori CAI, **gratuite** e aperte a tutti:

- Punta Udine, organizzata dalla Sezione CAI di Barge;
- Punta Dante, organizzata dalla Sezione CAI di Cavour;
- Punta Losetta, organizzata dalla Sezione CAI di Racconigi;
- Viso Mozzo, organizzata dalla Sezione CAI di Saluzzo;
- Viso Mozzo, organizzata dall'Azione Cattolica della Diocesi di Saluzzo, per i 20 anni dalla posa della croce. Verrà celebrata la Santa Messa;
- Punta Tre Chiosis, organizzata dalla Sezione CAI di Savigliano

- **Salite Alpinistiche**, riservate ad Istruttori ed Accompagnatori esperti facenti parte delle Sezioni CAI del Monviso:

- Monviso (vari versanti), Dado di Vallanta, Visolotto, Gastaldi, ...

Ad un'ora concordata verranno accesi fumogeni colorati sulle cime escursionistiche ed alpinistiche raggiunte.

Da Lunedì 29 a Mercoledì 31 agosto - **Salita al Monviso in abiti d'epoca**

- Le Guide del Monviso ed il Soccorso Alpino riproporranno la **storica salita al Monviso in abiti d'epoca**:

- Lunedì 29: partenza da Casteldelfino alle ore 18,00 e pernottamento al Rif. Bagnour;

- Martedì 30: salita al Monviso per la via storica, discesa e pernottamento al Rif. Alpetto;

- Mercoledì 31: arrivo a Paesana alle ore 19,00, incontro con le autorità ed il pubblico davanti al Municipio; trasferimento nella sala polivalente con accompagnamento della banda cittadina. Seguiranno discorsi, rinfresco e balli occitani con suonatori della valle Po.

In collaborazione con i F.lli Teresio e Giovanni Panzera, che realizzeranno un film documentario sulla salita.

150° anniversario



150° anniversario

Lunedì 29 agosto - Paesana
- **Passeggiata in compagnia degli asinelli.**
Iniziativa di Monviso in gioco. Info Comunità Montana 0175 94273 – 0175 970640

Martedì 30 agosto - Savigliano, Piazza Santarosa
- **Corale Alpina "Rino Celoria"**, canti di montagna (dalle 20,30 alle 21,30);
- **Musiche e balli occitani** del Gruppo **"J'amis del Peilo"** (dalle 21,30 alle 24,00);
- **Mostra fotografica itinerante** con foto storiche del Monviso (dal mattino alla sera sotto i portici di Piazza Santarosa)

SETTEMBRE

Venerdì 2 settembre - Saluzzo
- **Chiusura del Concorso fotografico**
"Emozioni dal Monviso"

Da Venerdì 2 a Sabato 10 settembre - Racconigi, Chiesa di Santa Croce
- **Mostra fotografica** "Il Monviso visto dalla pianura"
- **Ristampa** del libro "1925 - 2000, una croce sul Monviso"

Domenica 4 settembre - Crissolo
- **Convegno** su "La montagna e il riconoscimento della propria identità": il mondo degli ecomusei. Iniziativa del Comune di Crissolo

Domenica 4 settembre - Paesana (Fraz. Calcinere)
- **Laboratorio teatrale** con l'attore saluzzese Mario Bois. Iniziativa di Monviso in gioco. Prenotazione obbligatoria al Parco del Po Cuneese 0175 46505 entro il 1 settembre

Venerdì 9 settembre, ore 21 - Racconigi, Chiesa di Santa Croce
- **Conferenza** sulla salita storica di Mathews

Domenica 11 settembre - Saluzzo, Museo Casa Cavassa
- **Occhio al particolare!** Iniziativa di Monviso in gioco. Prenotazione consigliata allo 0175 41455

Metà settembre - Paesana
- Mattino: **attività** con le Scuole Medie
- Pomeriggio: **Lecture** del "racconto" storico della prima salita a Viso (traduzione originale da Mathews) con proiezione di slides ed allestimento pannelli con **foto d'epoca**.

Data da definire - Vallone di Vallanta (alta Valle Varaita)
- **Inaugurazione del Sentiero "Nicoli"**, prima via di salita nel Vallone delle Forciolline

Metà/fine settembre - Saluzzo
- **Premiazione Concorso fotografico**
"Emozioni dal Monviso".
Allestimento **mostra itinerante** e

pubblicazione delle immagini più belle sul sito web e sul bollettino sezionale

Sabato 17 settembre, ore 21 - Saluzzo, Teatro Don Bosco
- **Coro del "CAI Milano"**, in collaborazione con la **"Corale Le Tre Valli"** per la 10° Rassegna di Canto Popolare

Sabato 17 settembre - Saluzzo
- **Puliamo il Mondo.** Iniziativa di Monviso in gioco. Info Informagiovani 0175 249160

Da Sabato 17 a Domenica 25 settembre - **"Monviso Rock, Climbing Festival"**
- **Raduno** competitivo di **arrampicata** con coinvolgimento dei Comuni di Barge, Envie, Ostana, Saluzzo e Sanfront. In chiusura (24-25 settembre) **prova di Coppa Italia Lead** su struttura artificiale nel centro cittadino di Saluzzo. Iniziativa a cura dell'Associazione Sportiva O-zone

Mercoledì 21 settembre - Saluzzo
- **Avvicinamento al Fitwalking.** Iniziativa di Monviso in gioco. Info Parco del Po Cuneese 0175 46505

Venerdì 23 settembre, ore 21 - Racconigi, ex Ospedale Civile, Sala Donegani
- **Conferenza** "Da Mathews alla posa della croce sul Monviso (1925)", racconti di varie salite al Monviso

Sabato 24 settembre - Manta, Santa Maria del Monastero
- **Laboratorio** "Il piegialibro". Iniziativa di Monviso in gioco. Prenotazione Loredana Conte presso Comune di Manta 0175 85205 entro il 22 settembre

Da Sabato 24 a Domenica 25 settembre - Saluzzo, Castiglia
- **Prima festa del Parco del Po Cuneese.** Iniziativa di Monviso in gioco. Info Parco del Po Cuneese 0175 46505.

Date da definire - Saluzzo
- Allestimento di una **mostra speleologica** in ricorrenza del 50° anniversario della fondazione del Gruppo Speleo Costa (1961) e del centenario della prima esplorazione alla Grotta di Rio Martino (1911);
- **Attività didattiche** per le Scuole nella **grotta di Rio Martino** in collaborazione con l'Associazione Gruppi Speleologici piemontesi, previo consenso del Comune di Crissolo

OTTOBRE

Sabato 1 Ottobre - Manta, Santa Maria del Monastero
- **La bella e l'addormentato.** Iniziativa di Monviso in gioco. Info Loredana Conte, Comune di Manta 0175 85205

Domenica 2 ottobre, ore 21 - Cattedrale di Saluzzo
 - **Concerto di chiusura:** il Gruppo corale
I Polifonici del Marchesato e l'Orchestra
Bruni di Cuneo, nell'esecuzione della "Petite
 Messe Solennelle" di Gioachino Rossini, per soli
 coro e orchestra. In occasione dei 500 anni della
 Diocesi di Saluzzo. Iniziativa dei SUONI dal
 MONVISO

Venerdì 7 Ottobre - Saluzzo, Biblioteca Civica
 - **Corso di fotografia** per bambini. Iniziativa di
 Monviso in gioco. Prenotazione obbligatoria
 Biblioteca 0175 43559 entro 30 settembre

Domenica 9 Ottobre - Faule
 - **Laboratorio teatrale** "Gli ortaggi della Bagna
 Caoda". Iniziativa di Monviso in gioco.
 Prenotazione Parco del Po Cuneese 0175 46505
 entro giovedì 6 ottobre

Venerdì 14 Ottobre - Saluzzo, Biblioteca Civica
 - **Corso di fotografia** per ragazzi (12-18 anni,
 prima lezione). Iniziativa di Monviso in gioco.
 Prenotazione obbligatoria Biblioteca
 0175 43559 entro 30 settembre

Venerdì 21 Ottobre - Saluzzo, Biblioteca Civica
 - **Corso di fotografia** per bambini (6-11 anni,

seconda lezione). Iniziativa di Monviso in gioco.
 Prenotazione obbligatoria Biblioteca 0175
 43559 entro 30 settembre

Venerdì 28 Ottobre - Saluzzo, Biblioteca Civica
 - **Corso di fotografia** per ragazzi (12-18 anni,
 seconda lezione). Iniziativa di Monviso in gioco.
 Prenotazione obbligatoria Biblioteca 0175
 43559 entro 30 settembre

Domenica 30 - Saluzzo, uscita pratica
 - **Fotografare il paesaggio** - La collina di
 Saluzzo. Iniziativa di Monviso in gioco. Info
 Informagivani 0175 249160 e Parco del Po
 Cuneese 0175 46505

NOVEMBRE

Sabato 26 novembre - Saluzzo, Oratorio Don Bosco
 - **Convegno interregionale** del CAI (Piemonte,
 Liguria e Valle d'Aosta) per gli Accompagnatori
 di Alpinismo giovanile

- Il Comitato divulgherà le sue attività a mezzo:
 - Conferenze stampa
 - Web **www.monviso150.it** -
 www.monviso.piemonte.it - www.cai.it
 - Redazionali "Lo Scarpone", "La Rivista",
 "Alpidoc", ecc.
 - Giornali locali
 - 30.000 flyers, 20.000 locandine,
 1.000 manifesti
 - Newsletter, bollettini, siti web sezionali
- Il Comitato pubblicherà:
 - La ristampa del libretto con la traduzione in
 italiano dell'articolo di W. Mathews
"The ascent of Monte Viso" pubblicato nel
 1862 su "Peaks, Passes and Glaciers", vol.
 II 2nd series, London (a cura del CAI Saluzzo)

Comitato "MONVISO 150"

Sezioni Club Alpino Italiano del Monviso

Sezione CAI Barge	info@caibarge.it
Sezione CAI Cavour	biei@email.it
Sezione CAI Racconigi	racconigi@cai.it
Sezione CAI Saluzzo	cai.monviso.saluzzo@libero.it
Sezione CAI Savigliano	info@caisavigliano.it
Sezione CAI Racconigi	racconigi@cai.it

Guide del Monviso

Hervé Tranchero (referente) herve@rifugiosella.it

Soccorso Alpino XIV Delegazione "Monviso"

Valter Rattalino (referente) rattalino@tiscali.it

Comuni storici

- Comune di Saluzzo
 sindaco@comune.saluzzo.cn.it
- Comune di Casteldelfino
 comune.casteldelfino@mtrade.com
- Comune di Paesana
 sindaco.comune@paesana.it

Mariotta in vetta all'Isfm

Armando Mariotta è stato recentemente
 nominato Presidente dell'Ismf (International
 Ski Mountaineering Federation), la Federa-
 zione Internazionale di Sci Alpinismo.
 Presidente del CAI "Monviso" dal 1979 al
 1991 ed istruttore di scialpinismo da 35
 anni, vanta una lunga esperienza interna-
 zionale essendo stato tra i fondatori del
 Cisac (Comitato Internazionale per lo Sci Al-
 pinismo da competizione) in rappresentanza
 del Comitato organizzatore del Giro del
 Monviso.

Nel 2006 ha portato il Campionato del
 mondo di scialpinismo al cospetto del Re di
 Pietra con la partecipazione di ben trenta
 nazioni. Il prossimo obiettivo sarà quello di
 candidare l'Ismf per l'ingresso tra le Federa-
 zioni olimpiche.

Ad Armando i complimenti per il prestigioso
 incarico raggiunto, frutto di competenza,
 capacità manageriale, passione e forte de-
 terminazione, con l'auspicio che la disciplina
 a lui cara possa raggiungere l'ambito tra-
 guardo olimpico.

Dalla Sezione "Monviso" dunque i migliori
 auguri di un proficuo lavoro.

150° anniversario

Escursionismo: esperienze vissute

testo di Beppe Mulassano, Ma-Ester e la maestra a quadretti



Gruppo al Rifugio Garelli - Valle Pesio.

Si è concluso il 16° Corso di escursionismo base organizzato dalla Scuola Monviso, ancora una volta è stato bello insegnare nozioni utili per andare in montagna in sicurezza, ancora una volta abbiamo allargato la cerchia di amici che condivideranno la montagna con Noi nelle prossime gite sociali. Un ringraziamento particolare a tutte le persone in organico presso la scuola che, con il loro contributo prezioso hanno reso possibile tutto questo...

È nostra abitudine raccontare le gite in modo simpatico per portare a memoria storica le esperienze vissute durante le escursioni...

Potrete camminare con noi con la vostra immaginazione leggendo i racconti scritti da due simpatiche amiche compagne di questa gita...

Sabato 18 giugno 2011 - Primo giorno di mini trekking in alta Valle Pesio.

Sabato mattina, verso le 8, il bar

della Certosa di Chiusa Pesio era particolarmente affollato... eh sì, perché ci siamo ritrovati in 30 per iniziare con una buona colazione (a sentir Dona "la torta del bar della Certosa era spettacol...osa!") il minitrekking conclusivo del 16° Corso di Escursionismo. Dopo la sosta d'obbligo per la colazione eccoci tutti indaffarati a Pian delle Gorre a calzare gli scarponi ed equipaggiarci al meglio per iniziare il nostro cammino, che ci porterà a trascorrere la notte al Rifugio Garelli (1970 m). Iniziamo la gita percorrendo dapprima una comoda strada che presto diventa un sentiero che si addentra nel bosco, di cui apprezziamo sin da subito i profumi e l'ombra che ci regala. Arrivati al Gias Sottano di Sestrera ci concediamo una pausa un po' più lunga per dissetarci alla fontana e fare uno spuntino; riprendiamo il cammino e man mano che procediamo verso il rifugio ci troviamo sempre più immersi in un'espl-

sione di colori, creata dai numerosi rododendri in fiore: impossibile trattenersi dal fotografare queste meraviglie!

Finalmente ecco apparire la nostra meta: siamo in perfetto orario, non ci resta che fare pranzo... Ognuno cerca il posto migliore e in un attimo abbiamo tutti la bocca piena, ad eccezione di Maicol che attende la sua polenta e salsiccia... tanto per tenersi leggero! Dopo il caffè eccoci pronti a sistemarci nelle camere, ma la sosta dura poco: alleggeriti un po' gli zaini, siamo di nuovo in marcia in direzione della Porta Marguareis.

Vuoi la stanchezza, vuoi la distrazione nell'ammirare e fotografare le miriadi di fiori che colorano i prati... fatto sta che non becchiamo la "Porta" e superando alcuni tratti innevati ci ritroviamo sul colle del Pas (2350 m)! Il forte vento (ma forte davvero!!!) ci obbliga a far presto dietro fronte a ridiscendere verso il Rifugio... quand'ecco che qualche prode eroe scopre il sentiero per la Porta... che fare? Non ci sono dubbi... si sale! E così rieccoci ad affrontare l'ennesima salita (sarà davvero l'ultima?) che ci porta in vetta (2275 m). Breve sosta e poi via di nuovo verso il rifugio dove rientriamo stanchi e desiderosi di una doccia, ma pienamente soddisfatti! Intanto arrivano anche Bartolo e Debora, per cui ora il gruppo è davvero al completo... non resta che cenare!

Nonostante la stanchezza, le chiacchiere a tavola non mancano, complici la buona cucina del gestore e il buon vinello... E dopo cena pare che pochi abbiano voglia di andare a letto! Ci attardiamo ancora un po' tra caffè e "pusa-café" e qualcuno si avventura anche fuori per godersi i colori della notte e i giochi di ombre che si creano... Così ci riscopriamo un po' bambini a cercare nelle nuvole in corsa le sagome più strane (ce n'è per tutti i gusti: dagli animali più improbabili ai personaggi dei cartoni della nostra infanzia...) rimanendo incantati quando il gestore ci fa no-

tare niente meno che il profilo di Hitchcock addormentato nella montagna che ci sovrasta: incredibile! L'idea sarebbe di rimanere ancora un po' a scrutare le stelle, ma... le nuvole presto oscurano parte del cielo e inoltre domattina ci aspetta un altro "giretto"... meglio andare a riposare un po'... sempre che i nostri "russatori provetti" non esagerino!!! Buona notte...

Ma-Ester

Domenica 19 giugno 2011 - Secondo giorno di mini trekking in alta Valle Pesio.

Dopo il lungo e ristoratore sonno notturno, allietato qua e là da alcune sonore russate (per chi le ha udite), eccoci a tavola, svegli e pimpanti, pronti per gustare un'energetica colazione a base di latte, caffè d'orzo, pane, burro e marmellata di mirtillo.

Un'ultima ed accurata ispezione delle camere per controllare di non aver dimenticato nulla e, puntuali alle ore 8,40, zaini in spalla, ci facciamo immortalare per la foto di rito davanti al Rifugio Garelli in compagnia del gestore e del fedele cane Arguel.

Prende il via subito dopo la nostra lunga camminata di questa seconda giornata di trekking in alta Valle Pesio: prima meta il Passo del Duca - m. 1989.

Come un lungo serpente iniziamo a scendere il sentiero non ancora illuminato dal sole; chiudono la fila tre efficienti "scope": Donatella e Monica (dette Tonkita 1 e 2), Maurizio (soprannominato Pippo). Arrivati al Gias Soprano del Marguareis, i nostri istruttori propongono al gruppo una lezione pratica di soccorso e dispensano informazioni dettagliate riguardo alla richiesta di aiuto, all'uso delle radio, all'intervento ed all'atterraggio dell'eventuale elicottero, agli imbracci di emergenza ed alla messa in sicurezza del malcapitato.

Il gruppo si dimostra molto attento e partecipa della sorte del povero Forest che si è immedesimato nella parte dell'escursionista ferito e, dopo essere stato raggiunto da Bartolo, viene fatto risalire con l'aiuto di Beppe.

Uno scrosciante applauso conclude l'esercitazione e, sotto il sole ormai cocente, siamo di nuovo in marcia. Al bivio per il Passo del Duca salutiamo Ombretta e suo padre che devono rientrare e non concluderanno il giro insieme a noi e vol-



Salendo al Passo del Duca - Valle Pesio.

giamo lo sguardo lassù al Passo preceduto da una lunga e ripida salita.

In effetti questa ora di marcia si rivela alquanto sfiancante, soprattutto perché il caldo comincia a farsi sentire e già ci manca il vento rigenerante di ieri pomeriggio.

Come sempre però, un passo dopo l'altro maciniamo la strada sotto i nostri piedi e rispettando pienamente i tempi di marcia raggiungiamo un bel ripiano erboso che ci permette di godere di una vista mozzafiato sulla pianura e sull'arco alpino e sul quale sostiamo per la merenda di metà mattinata.

Ancora qualche serpentina e raggiungiamo finalmente il caratteristico intaglio del Passo del Duca. Di qui la vista spazia verso la grandiosa Conca delle Carsene costeggiando anche uno dei tanti abissi presenti nella zona.

Prima di arrivare alla conca prativa del Gias dell'Ortica, valutando il tempo di percorrenza necessario e la strada che ancora manca per concludere l'escursione, si decide di non deviare in direzione della Capanna Morgantini.

Il gruppo si rivela a dir poco entusiasta della decisione degli istruttori anche perché ciò significa poter fare una sosta più lunga.

Alle ore 12,30 inizia così il lauto banchetto, con il solito tripudio di panini, salumi, formaggi, dolci e



Lago nero - Valle Maira.



cioccolata che, passando di mano in mano, si scioglie impietosamente sotto i raggi roventi.

Appagati e ristorati ci si divide tra chiacchiere, riposo, ritocchi di creme protettive, sguardi rivolti verso le cime circostanti, in particolare verso la croce del Marguareis e la cresta della Fascia che la sera prima avevamo osservato dal Rifugio Garelli, dopo che il gestore ci aveva fatto notare come il profilo assomigliasse a quello di una persona e portasse il soprannome di montagna di Hitchcock.

Prima della partenza Beppe e Monica, muniti di macchina fotografica e pila, si dirigono, sotto commissione, alla ricerca di vino che, secondo alcuni, dovrebbe essere stato dimenticato in una "specie di truna" poco distante.

Monica procede a passo spedito, calzando elegantemente bianchi infradito; con passo più incerto la segue Beppe, coraggioso ed intrepido a piedi scalzi, imprecaando su ogni cardo pungente. La missione fallisce: nessuna bottiglia viene stappata. Alle ore 14 l'imperativo è: in marcia! Poco prima del Passo di Baban, suggestivo passaggio tra le rocce, ci fermiamo per un momento di raccoglimento in ricordo degli amici del C.A.I. ormai scomparsi. Di qui poi i metri conquistati con la salita scivolano via via sotto i nostri passi veloci e la discesa procede allietata dai canti delle "voci bianche" presenti nel gruppo.

Ancora una deviazione per raggiungere il caratteristico Pis del Pesio, che però non si mostra ai nostri sguardi perché ormai in secca. Lì incontriamo però Andrea Parodi famoso autore di guide escursionistiche dei monti liguri e cuneesi.

Un fitto bosco ci accompagna negli ultimi metri e di colpo... di nuovo la quotidianità fatta di famiglie a spasso col cane, di urla di bimbi spensierati, di pic-nic sull'erba e delle nostre auto pronte a ricordarci che, dopo due giorni passati insieme a guardare il cielo, a dare forma alle nuvole, a godere di pa-

Nuova veste giuridica della nostra Sezione

Con l'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche, avvenuta il 18 aprile scorso, si è finalmente concluso il lungo iter avviato al fine di dare nuova veste istituzionale alla nostra Sezione.

Già nelle precedenti assemblee sezionali i soci erano stati informati sui motivi di questa scelta e sulle conseguenze giuridiche derivanti dal riconoscimento: la Sezione acquista autonomia patrimoniale perfetta; il suo patrimonio resta distinto da quello dei soci e degli amministratori; questi ultimi non risponderanno personalmente con il proprio patrimonio nei confronti di terzi creditori per le obbligazioni assunte dalla Sezione (a differenza di quanto è previsto per gli enti privi di personalità giuridica, ove per le obbligazioni assunte dall'ente rispondono anche personalmente e solidalmente su coloro che hanno agito in nome e per conto dell'ente). Oltre a ciò, la Sezione acquista uno "status" più confacente alla sua importanza e al suo ruolo, anche nei confronti degli altri soggetti (enti o privati) con cui deve intrattenere rapporti.

Non si è trattato naturalmente di una rifondazione: nell'assemblea straordinaria svolta il 28 ottobre dello scorso anno presso il notaio Dott. Elio Quaglia per l'adozione del nuovo statuto si è dato atto a verbale che la Sezione è stata costituita in Saluzzo il 18 luglio 1905, come risulta dalla Rivista Mensile n. 7 di quell'anno e come attestato dalla Sede Centrale con dichiarazione in data 4 ottobre 2010, e di ciò è stato dato atto anche all'art. 1 del nuovo statuto, che qui pubblichiamo nel suo testo integrale. (*n.d.r. - da staccare, ripiegare e conservare*).

Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione dei soci sull'art. 6, ove non è più prevista, in conformità allo Statuto Generale del CAI, la categoria dei soci aggregati. Non è neppure prevista la categoria dei soci giovani, giacché i minorenni non fanno parte di un'associazione avente personalità giuridica.

Per superare l'ostacolo è stata tuttavia consentita la partecipazione dei minorenni alle attività sociali con il consenso dei genitori; d'altronde i soci giovani trovano implicito riconoscimento "per relationem", in forza del richiamo di cui all'art. 45, allo Statuto e al Regolamento generale del CAI, ove tale categoria è espressamente prevista.

Per il resto il nuovo statuto ha riformato e adeguato quanto contenuto nella precedente versione, come i soci potranno constatare se – come ci auguriamo – vorranno dedicare un po' di tempo e di pazienza alla lettura del testo.

*Giuseppe Bassignano
past-president*

norami mozzafiato sferzati dalla forza del vento, dovremo metterci in moto su strade da subito trafficate ed invase da chi, dopo la fretta di venire ad occupare un fazzoletto di prato, ha ancora più premura di ritornare a casa.

Questo mini trekking di due giorni conclude il sedicesimo corso base

di escursionismo: abbiamo sicuramente appreso nozioni che in parte ignoravamo, pur avendo, chi più, chi meno, già frequentato la montagna, ma soprattutto ci siamo divertiti, godendo di un'ottima compagnia, che ha reso ogni uscita un'indimenticabile giornata.

La maestra a quadretti

**REALE
MUTUA**
— ASSICURAZIONI —

Agenzia di Saluzzo
Nervi Claudio e Nervi Andrea
VIA TORINO 73F – 12037 SALUZZO (CN)
Tel. 0175 42438 – Fax 0175 43365

**GRAFICA
STAMPA**

progettazione e **realizzazione**: depliant, brochure
e comunicazione aziendali coordinata e corporate identity

progettazione e **realizzazione** di prodotti editoriali: libri,
cataloghi d'arte, periodici, giornali e riviste

progettazione e **realizzazione** di comunicazione:
flyer, inviti, locandine, cartelloni pubblicitari e manifesti

NUOVA STAMPA

12036 REVELLO (CN) • Via Saluzzo • Tel. 0175.257212 • info@nuova-stampa.net



SEGNAVIA

Libreria montagna - viaggi - cartografia

Bar Taglieri - Panini
Merende sinoire

Agenzia viaggi incoming
Info turistiche

Vendita e noleggio
Attrezzatura sportiva

Sala incontri e proiezioni
Vendita prodotti locali



Porta di Valle - Brossasco - Valle Varaita

www.segnavia.piemonte.it - segnavia@interfree.it - 0175 689629



Una storia da raccontare "Monviso"

testo di Luigi Vettorato

Presentazione

Sono nato 82 anni fa, chi sono io? E come finirà? Mi chiedo, i miei occhi sono affumicati, nel voler scrivere, i ricordi belli e tristi. Mentre guardo dalla mia finestra appannata dal fiato di una vita scivolata via.

Guardo le splendide montagne che circondano la mia città, Trento, dal Bondone alle Dolomiti di Brenta e Paganella, illuminate dall'ultimo barlume del tramonto, questo spettacolo di luci, che si spegne nel buio stellato della notte, così dalla mia stufetta a legna, guardo le stelle e la luna che sorride, ricevendo nella notte, vita di luce nei sogni romantici nella mente.

Così, dal fruscio del vento, che ci risveglia all'alba, il nuovo giorno; dalla voce del cuore, scrivo, con la mano tremolante, le sensazioni e memorie di vita.

L'amore per essa, aprendo le pagine del grande libro dei ricordi del passato davanti a noi.

L'amico di montagna
Socio Sezione CAI - SAT da 68 anni

La piramide del Monviso (ricordata da molti poeti)

Diario: agosto 1989

Mi ero preparato il giorno precedente, deluso per il brutto tempo, tuoni e lampi nella notte. Sveglia a mezzanotte, apro la finestra, vedo tra le nubi del cielo, uno spiraglio azzurro, in lontananza della luce verso occidente, con una luna bella splendente.

Si è avverato il mio sogno e ho preso la mia decisione, indosso il mio zaino, con la speranza di riuscire a prendere il treno, il diretto Venezia-Torino, deviando per Saluzzo. Qui sono salito in corriera del paese, ma ho perso la coincidenza per Crissolo, non mi sono arreso, e in autostop mi sono fermato sul bordo della strada; una signora gentile si affaccia al finestrino e mi chiede dove sono diretto. "Lei è fortunato" – mi dice –

"Vado a prendere i miei figli che sono da una settimana al pian della Regina".

Sono salito sulla macchina ed ho narrato la mia avventura; ero partito da Trento per salire sul trono del Monviso. Si è con-

gratulata per la mia sveglia personalità. A Crissolo comperammo del pane; proseguiamo lungo i tornanti della strada, accompagnati dal fragore delle piccole cascate del torrente del Po. Giunti al Pian del Re (2022 m.). I figli della signora, usciti dalla tenda, cor-

sero ad abbracciare la mamma, curiosi per la mia presenza. "Questo signore simpatico, viene da Trento, nel regno delle Dolomiti, per realizzare un suo vecchio sogno "scalare la piramide del Monviso". Ringraziai la signora, le promisi di

È obbligo aiutare i giovani

mi diceva Tita Piaz

"L'importante è - aggiunge - che tu continui ad amare la montagna, a conquistarla in "sicurezza" mettendo a frutto le tue possibilità e la tua passione".

inviarle una cartolina delle dolomiti. Con lo zaino in spalla, mi avviai verso la sorgente del Po, riposandomi a gustare un panino con l'acqua cristallina della sorgente del fiume; seguivo il percorso verso la valle, la via, formata dal grande fiume, primo d'Italia, lungo tutta la pianura padana e morendo con tutti i suoi affluenti nell'Adriatico.

Libero dalla frenesia che mi avevo preso, mi avviai a piedi lungo il sentiero, sopra la sorgente, arrivando al Lago Fiorenza (2113 metri) dove il Monviso si specchia con tutta la sua grandezza, e riprendo il cammino lungo pendii erbosi del "Viso mozzo", superando una sassosa salita e arrivando tra massi e detriti al Colle dei Viso (2650 metri) in vista del rifugio "Quintino Sella" (2640 metri) tra il lago Grande del Viso e il piccolo lago di Costa Grande; due ore e mezza dalla sorgente del Po.

Il rifugio è pieno di gente, ma il gestore vedendomi solo mi chiede da che parte della terra sono, "vengo da Trento", mi dispone subito il letto per dormire. E uscendo dal rifugio, mi indicò il percorso del



Il Lago Fiorenza, Nord del Monviso, con il ghiacciaio Coolidge e Visolotto a destra - fotografia di Natale Corazzolla.



Finestra sul Monviso (a sinistra) e il Dado di Viso (a destra) dalla Cresta Savaresch. fotografia di Natale Corazzolla.

Monviso, "devi andare al passo delle Sagnette 2991 m, raggiunto, seguire per un tratto verso il vallone delle Forciolline, e girare a destra alla base della morena rocciosa, si gira a destra, e si sale un pendio di fasciumi di roccia, e si arriva al bivacco Andreotti (3250 m), si arriva poi al ghiacciaio "Sella", lo si attraversa e si giunge all'attacco della parete sud, e seguendo segnali gialli e rossi, si sale una cengia che porta alla base di una cascata e oltre questo punto pericoloso a causa di frequenti cadute di massi, si passa questo tratto a destra su roccette, si evita un gendarme, si sale una spalla rocciosa, tra due canali, si prosegue a nord-ovest, si raggiunge una spaccatura alta sette-otto metri, si piega a sinistra, si sale una cretina ottanta metri si arriva alla "sala da pranzo".

Si riprende a salire in una salita a schiena di asino, di un sperone rossastro, di fronte alla guglia chiamata il "Duomo di Milano" (3500 metri), si attraversa una placca piuttosto ripida, dove si trova un chiodo e cavetto. Si evita la parete salendo una spaccatura che porta ad un'altra placca detta "ferro da stiro". Al di sopra c'è un chiodo e si raggiunge un terrazzino. Si continua con facile arrampicata, superando una spaccatura di secondo grado conosciuta come i "fornelli", proseguendo si arriva alla panoramica spalla nevosa,

detta "passaggio della Est". Vi si trovano dei chiodi di sicurezza per la traversata e si raggiunge la piramide del Monviso (3941 metri) con la "croce di ferro".

Così, spiegato il percorso alla cima; entrato con il gestore del rifugio (guida alpina) seduti su una panca, eravamo coetanei 60 anni, con i capelli già grigi ci siamo messi a chiacchierare "fatti avuti", ricordando le

nostre avventure di montagna, fra le Alpi e Dolomiti, bevendo un boccale di birra.

La figlia del gestore, lo chiamò, dicendo che arriva gente.

A cena nella sala da pranzo c'erano molti turisti e alpinisti, dopo aver mangiato il minestrone, del formaggio, dello speck con il pane di segala e un calice di birra, sono uscito dal rifugio per vedere l'ultimo raggio di sole del tramonto e levando di tasca la mia fisarmonica a bocca alcune canzoni di montagna, accompagnate nel silenzio della natura, dell'eco delle guglie del Monviso.

*"La montagna
è severa,
sicurezza = vita"*

Il mio pensiero.

E' come un grande fiore sempre vivo, che segna il percorso a chi sale in vetta e a chi ne discende con la luce nel cuore.

Entrando nel trambusto gioioso ambiente del rifugio, in sala da pranzo, un canto di montagna chiudeva la serata, andando tutti a dormire. Salito nella cameretta mi sono preparato lo zaino, sognando durante la notte, la mia amata piramide.

Alzandomi presto, erano le 3 e mezza del mattino, dalla descrizione del gestore, mi è stata aiutata l'ascensione della salita; fatto una sostanziosa colazione, e alle ore 4 da solo con la pila frontale, mi fa-

cevo luce sul sentiero zigzagando, al Passo delle sagnette (2991 metri) e sceso percorrendo il percorso tracciato, passando il bivacco, arrivando sulla cima del Monviso (3841 metri) alle ore 8, toccando la croce di ferro; ai piedi una targa in memoria di un amico, un splendido panorama, una limpi-

dissima giornata, vedevi le montagne oltre il confine; le Alpi Marittime, il Bianco, il Rosa e il Cervino; alle 8,30 sono arrivati due giovani alpinisti, dandoci la mano. "Ma lei non è di queste parti" - vengo da Trento, nel regno delle



Prima immagine della Parete Sud del Monviso - Vialardi, 1864. Per gentile concessione Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano.



Eirofori e...catena del Monviso: da sinistra Viso Mozzo, colle dei Viso, parete Nord di Viso, Visolotto e Gastaldi - fotografia di Natale Corazzolla.

Dolomiti – "noi siamo di Cuneo", ci siamo fatti delle fotografie, loro si sono fermati ad aspettare gli amici.

Alle 8,50 sono partito, sceso la stessa via, salivano molte cordate, e mi ha impressionato vedere un ragazzo di 14 anni, salire con una guida, era senza mani, aveva una protesi con degli uncini di ferro, e saliva molto agevolmente.

In alcuni punti della discesa mi sono assicurato con il mio cordino, per non far cadere dei sassi.

Il gestore guardava con il cannocchiale il sentiero che scende dal Passo delle sagnette, quando mi ha visto, ha detto bravo, hai fatto presto, è una bella arrampicata, ho visto molte cordate, e un ragazzo senza mani, maciullate da una lastra di roccia, e quello del posto. Sono entrato nel rifugio, ho pranzato, pagando il dovuto, ho inviato una cartolina del Monviso ai miei amici di montagna della Sezione C.A.I.-S.A.T. di Trento, dicendo al gestore, cerco d'inserire nel nostro programma gite; la gita del Monviso. Ho ringraziato tutti della bella simpatica accoglienza.

Alle 13, inviandomi verso valle, arrivando alla sorgente del Po "Pian del Re" riempi la boraccia d'ac-

qua, scendo nel parcheggio, vedo un signore elegante salire su un gipponi, ho chiesto se può darmi un passaggio, molto cordiale, dicendo che si ferma a Saluzzo. Salito, scendiamo lungo i tornanti; molto socievole, mi chiese da dove vengo "sono di Trento, ho salito il Monviso, da solo, era tanto tempo che sognavo questa bella piramide ricordata da molti poeti" di aver letto sui libri alcuni brani di questa cima.

Arrivati alla stazione del treno a Saluzzo, il signore è stato contento

della mia simpatica disinvoltura, si è messo a ridere, offrendomi in attesa del treno, nel bar, della birra, ringraziandolo del passaggio, dicendo le manderò alcune immagini delle Dolomiti del Trentino; salito sul treno, arrivando a Torino, ho preso la coincidenza del diretto Torino-Venezia, fermato a Verona, salito sul treno Bologna-Brennero arrivando a Trento alle 22,30.

È stata una giornata avventurosa, assai movimentata; partendo dal rifugio "Quintino Sella (2640 metri)" alle 4 del mattino, arrivando in cima al Monviso alle 8, poi scendere, arrivando al "Pian del Re", autostop Saluzzo, poi i treni, arrivando nella stessa giornata alle 22,30 a Trento.

Questa bella ascensione è rimasta nel mio cuore, nel sentiero della vita.

N.B. - Sono trascorsi più di 10 anni (dalla mia solitaria ascensione) ma la parola è stata mantenuta, siamo venuti in 35 soci della mia sezione CAI-SAT di Trento, 4 giorni al Monviso, 5-8 Agosto 1999.

Salendo la cima percorrendo in due tappe il Refuge du Viso 2.480. Poi la tappa con lo storico "Buco di Viso", Colle delle Traversette 2.950 e al Pian del Re.

Tutti i partecipanti sono stati contenti, sia del bel tempo che dall'accoglienza nei Rifugi.



Da Punta Meidassa (m 3.105) con il Monviso (m 3.841) e il Dado di Viso visti da nord fotografia di Natale Corazzolla.

*Scegli
il meglio*

Fai da te
Professionale
Hobbistica



SALUZZO - Via Luigi Burgo 4 - 12037 Saluzzo (CN) - Tel 0175.44403 - info@athenacolori.it
CUNEO - Via Cascina Colombaro, 37 - 12100 Cuneo - Tel 0171.493073 - info@athenacolori.it

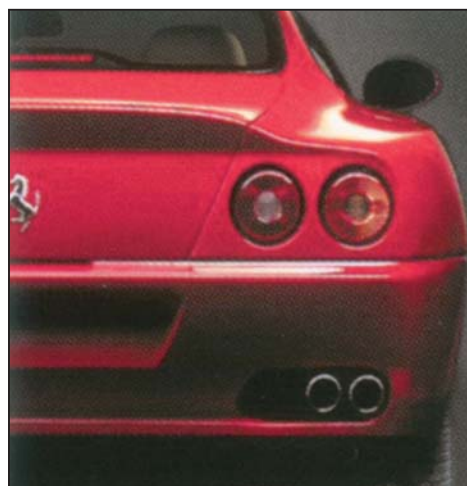


TRECCO
RICAMBI

di TRECCO ALESSANDRA

**RICAMBI AUTO
ACCESSORI**

12037 SALUZZO (Cuneo) - Corso Mazzini, 40/42
Telefono 0175.42276 - Telefax 0175.44717



**CARROZZERIA
PICCO**

di Picco Alessandro

SALUZZO (CN)

Via F.lli Gagliardone, 5 (S.S. Saluzzo-Torino)

Tel. 0175.41499 - 328.6027441

1937 in alta Val Maira

testo di Giovanni Renzo Poggio



Salendo verso il Lago Nero - fotografia di Gabriele Frediani.

Fra le tante escursioni effettuate durante l'estate appena trascorsa, la maggior parte di queste si sono svolte in luoghi già conosciuti, alcune mi hanno riportato a ritroso nella vita, amici, situazioni delle quali il ricordo è piacevole, mentre la nostalgia per il tempo trascorso è molta.

La Val Maira è da sempre, a mio parere, la più bella tra quelle a noi vicine, sarà forse la strada così disagevole e contorta che l'ha preservata dal turismo di massa, lasciandola scoprire da chi è più attento all'ambiente e amante della sua cultura e storia.

Fu durante un'escursione in alta valle che ebbi modo di trovare le tracce di una pagina di storia (che già conoscevo in parte). Un fatto triste per il modo in cui si svolse, sicuramente evitabile con un minimo di buon senso.

Si partì quel giorno per l'escursione, in una bella giornata d'agosto, dal Preit di Canosio per raggiungere il Lago Nero, discendendo poi al colle del Preit.

Per i miei amici quello era un luogo conosciuto, avendolo frequentato con i bambini anni addietro, mentre per mia moglie ed io era una nuova scoperta. La prima parte è su strada e le (per fortuna) poche auto che salgono non recano noia più di tanto. Lasciata la strada nelle vicinanze del malgaro si procede su di un comodo sentiero dove con piacere incontriamo alcune famiglie che salgono con i ragazzini; ritroviamo la pace e la tranquillità che solo la montagna sa dare. Stupendo il lago, la posizione è incantevole sotto la Meia, il verde intorno e il piacere nel vedere alcuni bambini che giocano, rendono il luogo non solo piacevole ma vivo. Dal lago per discendere verso il colle del Preit si sale leggermente arrivando ad un colletto dove il panorama è grandioso. A lato la parete della Meia, davanti l'altopiano con la Gardetta e le vette di confine e le immense colate di pietre del Cassorso. Alle spalle a tratti il Monviso. Noi tralasciamo il sentiero che taglia nella pietraia sotto i ripidi

pendii della Meia per un sentiero che scende sul costone, ben tracciato e ben segnato e, ad occhio, più breve per raggiungere l'auto. Molte sono le soste per ammirare tanta bellezza, che senza accorgersi giungiamo a fianco di un gregge. La pastora, una ragazza giovane ci raggiunge prontamente e ci dà istruzioni su come comportarci: il gregge è difeso da cani addestrati per tenere a bada i lupi... Nozioni utili di comportamento e discorrendo ci indica una deviazione che in una ventina di minuti ci avrebbe condotti sul luogo, dove una lapide ricorda gli alpini morti sotto una slavina nel 1937.

Conoscevo già il fatto il fatto, ma non ero mai stato sul luogo, spronai i recalcitranti compagni e tosto si giunse davanti ad un altare costruito con pietre con dietro una lapide ricavata su un gran masso. Ci troviamo tutti e quattro a leggere quei nomi, pensando che ad ogni riga scolpita corrisponda un ragazzo, con progetti, voglia di vivere e tanti sogni da realizzare, alle famiglie che avrebbero atteso invano il loro ritorno, forse al canto della canzone alpina: "...ritornerem ancora sui nostri monti e falceremo il grano al sole..."; la scritta riporta queste parole:

*"Qui nell'adempimento del
dovere il 30 gennaio 1937 XV
fu travolto da improvvisa
slavina il 1° plotone della
18ª comp. del BTG. Dronero"*

Segue l'elenco dei nomi.

È difficile immaginare la tragedia ora, con una splendida giornata di sole, attorno è tutta luce e colori, si è accarezzati da una leggera brezza che ci porta i profumi dei fiori, e i monti sono un abbraccio che da protezione. Nei giorni seguenti ho riletto il racconto dell'avvenimento sul libro "Val Maira la nostra" di Pietro Ponso, mentre sulla rete tante sono tante le notizie sul fatto. Ho pensato di dividerle, poiché ricordare è anche un po' far rivivere.

Correva l'anno 1937 e Riccardo Cassin scala per primo la parete est

del Badile, mentre Ettore Castiglioni e Vitale Bramante conquistano la parete nord-ovest sempre del Badile, sperimentando per la prima volta le suole Vibram. Emilio Comici sale la parete nord della Lavaredo, il Campanile Basso del Brenta, con la discesa non in doppia ma in libera. Sul Nanga Parbat una spedizione tedesca è investita, da una valanga, 16 sono i morti. In quel anno nasce nel CAI la Commissione Nazionale Scuole d'Alpinismo e Scialpinismo. Nella società e nel vivere quotidiano molte sono le notizie e grandi i cambiamenti, ecco alcuni esempi: si cantava la canzone "vorrei avere 1000 lire il mese ...". Mussolini abolisce la cerimonia del Capodanno, perché non ha più senso da quando l'anno fascista incominciava dalla marcia su Roma. E' eliminato il "Lei" bisogna dare del "Voi", anche la stretta di mano non è più di moda e i matrimoni misti sono proibiti. È l'anno che Cinecittà viene inaugurata. Il pane costa 1.60 lire al chilo, il riso 2 lire, l'olio 6 lire, il vino comune 1,80, il caffè 3,5 all'etto, un litro di benzina lire 6. Un operaio guadagna 250 lire al mese, un impiegato 350-420.... Nel calcio vince lo scudetto (1936-1937) il Bologna, l'anno seguente l'Ambrosiana-Inter, il Giro d'Italia è vinto da Gino Bartali. E' inaugurata la tratta ferroviaria sul viadotto Soleri a Cuneo, Guernica in Spagna è bombardata... brutti tempi si stanno avvicinando. La guerra è alle porte. Dall'archivio de "La stampa" datato 6 febbraio 1937 si legge: "...La neve aveva cominciato a scendere fittissima nella provincia



L'incantevole Lago Nero sotto Rocca La Meia - fotografia di Gabriele Frediani.

di Cuneo e con estrema intensità verso le alte vallate, la notte di mercoledì scorso, alla vigilia della partenza per le escursioni invernali del battaglione Dronero... le tre compagnie lasciavano la cittadina alpestre sotto una nevicata imponente che durava poi tutto il giorno successivo e si prolungava fino a venerdì per placarsi soltanto nella notte... Si iniziava il ciclo faticoso, ardito e qualche volta addirittura eroico delle esercitazioni invernali. La diciottesima compagnia del battaglione Dronero, appartenente al secondo reggimento alpini della Divisione Cuneense, doveva, la mattina di sabato scorso spostarsi dalla frazione Preit, ove era arrivata il giorno prima, al passo della Gardetta. Sul passo che è alto 2437

metri esiste un ricovero che gli alpini dovevano raggiungere. Il capitano Trevisan alla testa di un plotone di sciatori, apriva la marcia. Alle ore 14 l'intero reparto si trovava ormai alla fine della sua fatica ed anzi il capitano era già arrivato con gli sciatori al rifugio ove l'aveva poi raggiunto il primo plotone. Il secondo, comandato dal tenente Marchioni procedeva a metà costa quasi sotto la vetta, il terzo lo seguiva a breve distanza.

Ad un certo momento di sotto gli uomini del secondo plotone è partita una slavina... Il tenente, due sergenti e una ventina d'alpini vennero travolti dalla neve che precipitando a valle li seppellisce. Un attimo solo e fra il primo e il terzo plotone si stabilì il tragico vuoto.

I superstiti si lanciarono immediatamente al soccorso dei compagni e cinque ne estrassero dalla neve ancora in vita... Nella serata di detto giorno e nelle prime ore di quello successivo sedici salme erano già recuperate e precisamente raccolte nella chiesetta di borgo Preit. Persistendo il pericolo delle valanghe fu fatto cessare le ricerche e trasportare a Canosio le salme già ritrovate."

Molto interessante è la testimo-



La lunga colonna di alpini, sale verso il tragico destino.



Il luogo dove una lapide ricorda i 23 alpini morti sepolti sotto una slavina il 30 gennaio 1937 - fotografia di Gabriele Frediani.

nianza di Giovannina Maria Poracchia allora sedicenne e abitante al Preit che annota nei suoi scritti e in un'intervista ricorda:

... "si era in pieno inverno e fino al 26 o 27 gennaio (1937) il tempo si era mantenuto bello, non tanta neve. Una mia amica, la figlia dell'oste del Preit, ci aveva detto che doveva arrivare una compagnia d'alpini a fare i campi invernali... ma la mattina del 28 ci siamo svegliati che c'era quasi un metro di neve, senza esagerare; abbiamo pensato: - non vengono mai più con questo brutto tempo - , ma purtroppo attorno alle ore 9 è arrivato l'oste a chiedere a papà delle pale per spalare la neve perché una piccola valanga aveva portato tutti i conducenti nel Maira insieme alle bestie: tutta la gente è andata ad aiutare e così sono stati tutti salvi, ma fu necessario che la gente li ristorasse, compresi i muli (questi li misero in una grande stalla e furono ristorati con fieno e paglia)... quel giorno siamo stati senza pranzo per ristorare quei bravi alpini.

La compagnia con il capitano (una testa matta) li prendeva ancora in giro (avevate fifa! avevate lo spa-

ghetto continuava a dire). Si sono fermati due giorni al Preit, il 28 e il 29 perché continuava a nevicare, e la mattina del 30 sabato sono partiti per andare incontro alla morte....

... Gli sciatori con il capitano erano partiti prima, erano già alla Gardetta, dovevano scendere ad Acceglio, invece hanno dovuto tornare in dietro e venire dove la valanga aveva portato via 28 alpini; 5 si sono salvati e gli altri 23 sono stati seppelliti da chissà quanti metri di neve... Tutto per colpa di quel capitano che non aveva voluto dare ascolto alla gente del paese che gli avevano detto che era pericoloso...". Appena la notizia si propagò le campane suonarono chiamando a raccolta i valligiani che per due giorni lavorarono con le altre compagnie del Dronero prontamente accorse. Diciotto furono i corpi estratti dalla neve ormai senza vita, i rimanenti furono dissepoliti tempo addietro, l'ultima salma fu ritrovata nel mese di Giugno...". La signora Giovannina lascia un ultimo ricordo dell'avvenimento "...Giunti al primo anniversario della tragedia, a mezzanotte del 24 o 25 gennaio 1938

il cielo fu illuminato a lungo di un rosso sangue. Un nostro cugino ci disse che era un segno di cattivo augurio, mentre qualcun altro parlò di aurora boreale. Venne la guerra, e fu lunga e terribile..."

Del btg. Dronero fece parte l'alpino Cesare Arnolfo, la sua compagnia 19ª in quei giorni si trovava dall'altro lato della valle questo è il suo ricordo: "...Fu un alpino sciatore a dare l'allarme e immediatamente, disarmati partimmo da S. Michele di Prazzo alle sette di sera per andare sul luogo della disgrazia. Il percorso per raggiungere il Preit fu molto lungo e faticoso, data l'abbondante nevicata che si era avuta in quei giorni... Salendo avevamo paura delle valanghe. Dopo una marcia estenuante giungemmo al Preit alle 4 di mattina. Ci riposammo nelle stalle e mangiammo qualcosa datoci dagli abitanti della borgata. Alle prime ore del giorno ripartimmo per andare sul luogo della disgrazia e giunti iniziammo subito a scavare alla ricerca delle vittime... Immenso era il dolore ogni volta che si trovava il corpo di un alpino. Trovammo corpi inermi sepolti sotto 10 metri di neve... perdere la vita a 20 anni per un'imprudenza che senso ha?..."

Manca ancora la testimonianza di Pietro Ponso che ci lascia sul suo libro "Val Maira la nostra".

"... ore 8 di quella mattina: dalla mulattiera che dal fondo valle immette nella piazzetta dinnanzi alla chiesa, sbuca una colonna di soldati. Sono gli alpini della 18ª compagnia del battaglione Dronero. Carichi come muli di pesanti zaini, fucili, racchette e ansanti via via che giungono si radunano e fanno l'alt per un momento di sosta... Un borioso capitano, pur con evidente riluttanza, si degna tuttavia di rivolgere la parola ad un gruppetto di persone del posto... gli interpellati, grandemente stupiti che quell'ufficiale voglia mettere i suoi soldati in così grave pericolo di essere travolti da qualche valanga, cercano di dissuaderlo pregandolo di desistere, che il voler marciare verso La Gardetta con una nevicata

simile e il vento di scirocco equivale ad un suicidio... "Tuttavia non si dà ascolto all'esperienza dei valligiani e dopo poco la colonna riprende il suo cammino. Gli alpini procedono con lentezza, la fatica, il carico rende la marcia difficoltosa; nei pressi delle grange Quilaussia (Grange Coulausa?) una slavina si stacca dalle pendici del monte Borgia, precipitando dritta verso la colonna. La massa di neve fortunatamente si arresta a pochi metri dagli uomini. E' un avvertimento hanno pensato, questa è la seconda slavina che ci risparmia, non è il caso di tentare ancora la fortuna, si farà dietro front! Il capitano ha un'esitazione ma decide che si vada avanti.

Poco più su, ai primi contrafforti della Meia, la compagnia fa un traverso per riunirsi così al plotone sciatori salito più velocemente. "...sta di fatto che, appena la colonna inizia la traversata, una valanga si stacca e investe il plotone di testa, trascinando in basso gli uomini e seppellendoli in un avalamento. ..." Il Ponso nel suo racconto fa intravedere che anche le più elementari norme di sicurezza furono dimenticate e si chiede perché: "...in condizioni così pericolose il responsabile della compagnia non abbia fatto svolgere le funicelle da valanga. Dimenticanza? Indifferenza per l'incolumità dei suoi alpini-?..."

Ore 17 è dato l'allarme al Preit da una pattuglia d'alpini sciatori, con un notevole distacco di tempo sovrappiunge il resto della truppa. I valligiani si prodigano nell'ospitare al caldo e nel rifocillare i superstiti stremati e col cuore a pezzi per la perdita dei compagni.

Il racconto di Pietro Ponso finisce con un angosciante interrogativo, penso che ognuno leggendo come si è svolto il fatto si pone: "Perché, perché siano stati condotti a morire così..."

Finisco il mosaico di testimonianze, con quanto il parroco di Canosio annotò "nel libro dei fatti più importanti della vita parrocchiale di quell'anno." Così si legge negli ar-

chivi parrocchiali: "...Il pericolo era grave ed evidente: si dice che la gente del luogo abbia sconsigliato il Capitano Trevisan a proseguire, ma questi audace sì, ma imprevedente e con scarso senso di responsabilità, volle proseguire ugualmente.

Cosa successe? Arrivati ai piedi della Roccia la Compagnia fu travolta da una slavina e ben 28 uomini furono sepolti. N. cinque però si poterono salvare, ma ben 23 rimasero soffocati... I funerali solennissimi furono fatti in Dronero il giorno 6 e il capo del governo S.E. Mussolini inviò ancora la sua corona. ...Essendo stati rintracciati gli ultimi cinque rimasti sotto la slavina nell'ultima settimana di maggio, il giorno 3 giugno si fecero in Canosio solenni funerali con l'intervento di molti sacerdoti, di tutta la popolazione del Vallone e paesi vicini..."



Il funerale delle vittime.

Questi sono i fatti, ognuno tragga le conseguenze. Aggiungo l'elenco delle vittime con i paesi d'origine e l'età di questi Alpini morti in maniera così assurda, affinché rivivano anche per un solo momento nella nostra memoria.

Notizie prese dal libro "Val Maira la nostra" e dal sito del Comune di Canosio come pure le foto in bianco e nero.

I nomi delle vittime

Tenente Gino Marchioni, 26 anni di Supino (Frosinone)
 Sergente Domenico Mattioli, 24 anni di Casola Valsenio (Ravenna) il corpo fu l'ultimo ad essere recuperato il 3 giugno
 Sergente Ezio Villa, 21 anni di Milano
 Caporale Maggiore Lorenzo Bodino, 22 anni di Ronchi (Cuneo)
 Caporale Maggiore Andrea Candela, 21 anni di Tetti Pesio (Cuneo)
 Caporale Chiaffredo Giraud, 21 anni S. Chiaffredo di Busca (Cuneo)
 Caporale Mauro Piacentini, 21 anni di Galliciano (Lucca)
 Caporale Aldo Peironi, 21 anni di Castiglione Garfagnana (Lucca)
 Alpino Alessandro Chiabò, 23 anni di S. Defendente Cervasca (Cuneo)
 Alpino Santino Grassi, 22 anni di San Romano (Lucca)
 Alpino Pietro Ottolini, 22 anni di Albiano (Lucca)
 Alpino Giorgio Galvagno, 21 anni di Madonna del Pilone Cavallermaggiore (Cuneo)
 Alpino Giacomo Bertolotto, 21 anni di Villar S. Costanzo (Cuneo)
 Alpino Antonio Marro, 21 di Cervasca (Cuneo)
 Alpino G. Battista Bruno, 21 anni di Valgrana (Cuneo)
 Alpino Pietro Biagioni, 21 anni di Cecina (Livorno)
 Alpino Emilio Ferrarini, 21 di Piazza al Serchio (Lucca)
 Alpino Matteo Guazzelli, 21 di Piazza al Serchio (Lucca)
 Alpino Antonio Linari, 21 anni di Castelnuovo Garfagnana (Lucca)
 Alpino Francesco Pioli, 21 anni di Castelnuovo Garfagnana (Lucca)
 Alpino Antonio Ricolfi, 21 anni di Tetti di Pesio (Cuneo)
 Alpino Battista Marchisio, 21 anni di Canale (Cuneo)
 Alpino Enrico Ferrero, 21 anni di Caraglio (Cuneo)



Un ferragosto di 60 anni fa

testo di Maria Marchiori

Parlare di 60 anni è come parlare di una vita intera. Io lavoravo alla Cassa di Risparmio e Luisa alla Banca di Novara, amavamo la montagna e prendevamo parte a tutte le gite del CAI. Ormai si andava in pullman e non più sui camion, poche le macchine private e se non c'erano gite, si andava con le corriere e bisognava quadrare con i tempi. Al Pian del Re, da Crissolo, si andava a piedi come da Acceglio si doveva sempre salire a piedi alla Chiappera o alla Chialvetta. Ricordo sempre quelle strade sassose e polverose, fatte di corsa!

Andammo in ufficio vestite da montagna con il sacco. Si usciva alle 13,30 e prendemmo il pullman per Torino e poi il treno per Pont S. Martin, dove arrivammo alle 19. Vedemmo la corriera, con relativo autista parcheggiata alla stazione, l'orario era alle 5,30 del mattino e l'autista ci informò che non avremmo assolutamente trovato da dormire; riaprì la corriera e ci offrì di dormirci dentro. Non era male, in fondo ci si poteva distendere. Prontissime alle 5,30 partimmo per Gressoney.

All'arrivo ringraziammo il nostro

non avremmo mai trovato un letto. In una piazzetta c'era una bella fontana, un basso muricciolo che ci offriva un comodo posto a sedere, tirammo fuori il fornello a meta per prepararci un tè. Ahimè, spuntò il parroco, noi eravamo in pantaloni corti e... fu lo scandalo, iniziò ad inveire e se, prima nessuno ci aveva notato, ci trovammo con tutti gli occhi addosso, ritirammo tutto ed infilammo il primo sentiero che si parò davanti.

Appena fuori, ci fermammo e ci mettemmo a ridere, si fermò anche un vecchietto *"voi non sapete dove dormire, a mezz'ora di qui c'è la mia casa, ho una stanza vuota, la volete?"* Così salimmo con lui e ci offrì questa stanza, pulita e con un letto matrimoniale ed un gonfissimo materasso di foglie, davanti avevamo una fontana, un muricciolo per appoggiare il fornello e la possibilità di sederci. Ci raccomandò di fare attenzione al fuoco. Ci raccontò che aveva sempre lavorato all'estero, soprattutto nella Svizzera. Passammo una notte magnifica, ma alle 5 eravamo già pronte. Seguimmo il corso del Sesia fino alla sua "tumultuosa" sorgente e affrontammo la salita del Colle del Turlo. La mulattiera saliva abbastanza ripida, ed era affiancata da una vera e propria scala costruita dagli Alpini per raggiungere la Cappella costruita proprio sull'intaglio del Colle; un po' sulla mulattiera, un po' sulla scala soffrendo, lamentandoci, giurando che non saremmo mai più passate per quel maledetto colle, raggiungiamo l'intaglio.

La Cappella è piccolissima, costruita su di una cengia erbosa, guarda verso la valle di Macugnaga. Ci togliamo gli scarponi e ci stendiamo sull'erba. Un ripidissimo canale scende nel Vallone delle Pisse, ed il sentiero è un susseguirsi di stretti zig-zag, al termine un breve prato montonato e poi un bosco di pini. Sulla sinistra un'altra parete rocciosa sostiene un alto bordo di ghiaccio da cui scendono un susseguirsi di rigagnoli d'acqua: le Pisse.



Monte Rosa: dal Colle del Lys con la Punta Gnifetti e la Capanna Margherita (m 4.559) - fotografia di Bartolo Chiabrando.

Quell'anno, studiando il calendario, scoprimmo che a Ferragosto c'erano 3 giorni festivi, bisognava fare qualche cosa di speciale, studiammo guide, carte, orari e decidemmo: Gressoney, Alagna, Macugnaga.

Ci saremmo portato anche il cibo per 3 giorni ed anche un plaid in caso non trovassimo da dormire.

mecenate e partimmo per il Col d'Olen.

Allora non c'erano seggiovie o funivie, solo i piedi. Salimmo senza fretta guardandoci attorno, la giornata era splendida ed il panorama pure. Mangiammo al colle ed iniziammo l'interminabile e ripida discesa per Alagna.

Anche Alagna brulicava di gente,



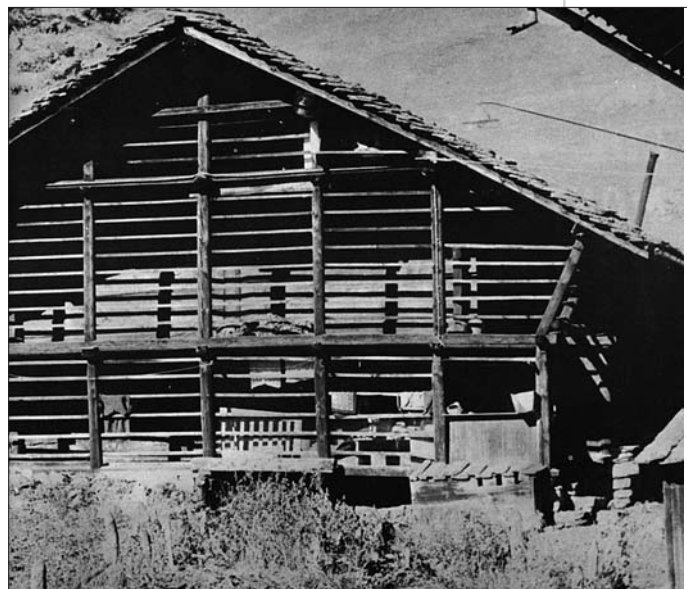
Zermatt Gornergrat.

Ripartiamo e raggiungiamo il bosco e troviamo i resti delle costruzioni delle miniere d'oro. Il bosco è ombroso e bellissimo, un torrente limpidissimo ci accompagna, troviamo delle mucche al pascolo, poi una ripidissima scarpata e siamo sulla strada provinciale, a 2 o 3 km da Macugnaga. C'è un ampio prato, un gruppetto di case, probabilmente sono abitate in inverno, una grossa fontana ed un fienile, e, soprattutto il segno della fermata della corriera, 5,30 è l'orario del mattino. Decidiamo di fermarci, l'hotel sarà il fienile. Al tramonto ammiriamo i ghiacciai del Monte Rosa e la stessa cosa al mattino,

uno spettacolo che non dimenticheremo mai. Salite in corriera, iniziammo il ritorno a Saluzzo.

Avevo giurato "mai più il Turlo" ed invece ci sono tornata nel 1966 con la mia amica Emma e con il suo bambino Luigi. Incominciammo a fare una settimana di montagna sempre la prima settimana di settembre. Iniziammo con il "Giro del Monte Bianco", avevo letto la descrizione di Samivel e ne fummo entusiaste.

Preparavamo gli itinerari nei mesi invernali, ed andammo avanti per anni, alla fine ci fu il giro del Cervino. Partimmo da Cervinia, poi St. Jacques, Gressoney, Alagna, Macugnaga. Ci sfiancò il Colle del Turlo, il Vallone delle Pisse era stato rovinato da una frana e così il bosco di pini. Salimmo al passo di Monte Moro, scendemmo a Mattmark e poi Zermatt ed infine Cervinia. Ci fermammo un giorno intero a Zermatt per riposare. Quando iniziammo la salita verso il Teodulo, il tempo minacciava pioggia, più su



Le antiche case di Alagna Valsesia, ai piedi del Monte Rosa.

iniziò il diluvio e più in alto la neve. Francamente mi preoccupava il ghiacciaio, ma trovammo ben segnata la pista che era anche battuta. Quando entrammo nel rifugio, il custode era solo seduto vicino alla stufa, ci guardò "Da dove venite?" "Zermatt" "Siete venute a nuoto?" Ci spedì in una camera con delle coperte asciutte, raccolse la nostra roba fradicia e l'appese attorno alla stufa, ci propinò un grog bollente e fortemente alcolico che ci spedì a tappeto, si prese veramente cura di noi, non prendemmo neppure un raffreddore. L'indomani tornammo a casa. Tornai ancora una volta a Macugnaga con mio nipote e una cugina per una settimana di vacanza. Salimmo al passo di Monte Moro in funivia e guardai la lunga discesa verso la Svizzera, poi decidemmo di scendere a piedi.

Ormai la vecchia mulattiera era invasa da erbe ed arbusti, ma io rivedevo la nostra faticosa risalita con Luigi che non solo saltellava davanti a noi, ma aveva il coraggio di cantare. Emma, la mia più cara amica e Luigi il bambino che avevo visto nascere, che veniva in vacanza con mio marito e me, pieno di entusiasmo di vita e di allegria, che è scomparso sul Viso e che ancora oggi riposa lassù.



Dalla terrazza della Capanna Margherita (m 4.559) fra batuffoli di nuvole e punte minori, in basso, la Valsesia. Fotografia di Natale Corazzolla.



Grotte dei Gessi, cristalli di Epsomite e... presenze incorporatee

testo e fotografie di Valerio Bergerone

*Uscire dallo spazio che su di noi hanno
incurvato secoli e secoli è l'atto più
bello che si possa compiere...*

Elémire Zolla
"Uscite dal mondo"

1975, lavoro alla stesura del rilievo planimetrico dell'interessante grotta di Monticello d'Alba. Oltre seicento metri di gallerie strette e molto basse, ricche di cristalli di gesso (solfato di Calcio). La grotta è caratterizzata per l'abbondanza dei sedimenti, dall'argilla alla sabbia derivate dalle marne frammiste o sovrapposte al gesso: l'umidità si approssima tra l'85 e il 90%, la temperatura controllata tra gli 8 e i 15 gradi delle gallerie interne. La ventilazione è quasi nulla in tutto il complesso ipogeo salvo in alcuni piccoli movimenti nei cunicoli più vicini alla zona ex-cava. Caratteristiche queste che favoriscono notevoli efflorescenze di cristalli di Epsomite (solfato epta-idrato di Magnesio) che si presentano al contatto con il pavimento presso la sala Borromini (deliziosa saletta a cupola derivata dal distacco di blocchi marnosi dal soffitto).



Cristalli di gesso.

L'esistenza di questi bellissimi cristalli è dovuta quando gli strati marnosi entrano a contatto con il gesso. Da tenere presente che i carbonati, ossia le sostanze calcaree e dolomitiche, assumono molta importanza nelle marne: la Dolomite è infatti un carbonato doppio di Calcio e Magnesio. L'ingresso nella Sala Borromini (quando l'ho esplorata per la prima volta mi ha ricordato la cupola di S. Ivo alla Sapienza di Roma opera dell'architetto Borromini Francesco 1599-1677), è molto stretto e basso. Si entra schiacciati sul pavimento faccia a terra, nell'interno, massimo due persone, ci si gira di schiena ed il primo che entra deve far passare le gambe ed i piedi nella seconda uscita a destra per lasciare spazio ad un altro speleo. La volta della saletta è cosparsa di minuscoli cristalli di gesso che illuminati dalle lampade riflettono mille sorgenti di luce quasi un firmamento. L'uscita conviene verso destra con i piedi avanti. La galleria che ci aspetta è già a dimensione quasi umana.

Cristalli deliquescenti di Epsomite si trovano anche nei rami della cava lungo il soffitto. Cristalli filiformi lunghi che scendono a guisa di ragnatele piccole e bianchissime. (Questi cristalli esistono solo quando l'umidità si mantiene tra il 55 e l'85%).

Inizia ora la seconda parte: presenze incorporatee.

Fuori dalla grotta nevica, ultima neve di un inverno che non vuole andarsene. Siamo in due, mi fa compagnia un'amica non troppo interessata ai cristalli e alle misurazioni che devo fare per completare la let-



Cristalli di quarzo.

tura meteo della cavità. Ho sistemato il misuratore di umidità relativa, lo psicrometro e l'anemometro nella galleria verso nord e ci affrettiamo a pranzare nell'unico punto dove si può stare in piedi o sederci su un pianale di marne.

"Presenze incorporatee": quattro colpi sul soffitto che in quel ambiente ovattato si percepiscono molto forte e netti, anche se siamo impegnati in una discussione pseudo-politica molto vivace. La mia amica ammutolisce, la ricordo con il panino tra i denti, mentre io vedo nel cunicolo dove abbiamo piazzato gli strumenti un volto amico. La visione è appena accennata e mi vien da chiedere "cosa fai guardone", anche se mi pare di riconoscere le sembianze di un allievo dell'ultimo corso di speleologia, deceduto con la fidanzata nel garage di casa, giorni addietro.

Naturalmente non parlo e mi affretto a spiegare in modo quasi serio il perché dei rumori. La figura trasparente è ancora ferma, poi nuovi quattro colpi sul soffitto, mi volto e la visione è scomparsa. Recupero gli strumenti, registro le misurazioni effettuate e dopo circa un'ora usciamo.

Fuori ha smesso di nevicare e nell'aria c'è un profumo di primavera. Spiego alla mia amica quello che è successo, ciò che ho visto o mi è parso di vedere; in quella grotta non siamo più andati insieme.

Concludo ricordando che, siamo noi con il nostro pensiero a creare giorno per giorno il mondo che ci circonda al di là dei recinti dove siamo rinchiusi si spalanca l'immensa distesa del possibile.